

CINEMA

Thriller inglese per Carla Juri

■ Dopo la sua discussa interpretazione nel film tedesco *Zone umide*, visto all'ultimo Festival di Locarno, l'attrice ticinese Carla Juri debutta in Gran Bretagna nel thriller *Fossil* diretto da Alex Walker, al suo primo lungometraggio dopo aver diretto un paio di documentari musicali. La 28.enne leventinese veste i panni di una «lolita» che mette a soqquadro la vita sentimentale di una coppia britannica in vacanza in Francia.

LUCERNA

Nuovi omaggi ad Abbado

■ Il prossimo 6 aprile l'orchestra del Festival di Lucerna renderà omaggio a Claudio Abbado, scomparso il 20 gennaio scorso. Verrà presentata l'ultima opera diretta dal maestro, *Unvollendeten* di Schubert, e il podio rimarrà vuoto. Per onorare il loro ex direttore artistico i musicisti dell'orchestra si esibiranno poi nell'ambito del Lucerne Festival a Pasqua in un concerto straordinario e in già annunciati appuntamenti estivi.

ALBUM

Il ritorno di «Creuza de mä»

■ In occasione dei 30 anni dall'uscita dell'originale è appena stata pubblicata una versione dello storico album di Fabrizio De André *Creuza de mä*, con un nuovo mixaggio curato da Mauro Pagani. L'album è disponibile in diverse versioni, anche con la raccolta di brani dal vivo *La mia Genova*, in un'edizione speciale con un libro illustrato realizzato dalla Fondazione de André e due CD, in vinile 180 grammi e doppio CD.

SPETTACOLI

Teatro, musica e danza

Le arti della scena si incontrano al San Materno

La stagione primaverile ad Ascona prende il via il prossimo 7 marzo

■ Si è appena conclusa la prima parte della stagione del San Materno di Ascona e subito si è pronti a ripartire, il prossimo 7 marzo, con la tranche primaverile/estiva, confortati dal bilancio positivo di questi cinque anni di attività del rinnovato teatro asconese, un luogo che fa del confronto fra realtà diverse la propria forza propulsiva. «Sono estremamente felice di come stanno andando le cose - ha sottolineato ieri, alla presentazione del programma, il presidente dell'Associazione e-venti culturali Franco Cavalli -. Quando un'associazione mantello non deve intervenire è un segnale positivo», ha concluso complimentandosi con i direttori del San Materno, Domenico Lucchini e Tiziana Arnaboldi per il lavoro svolto. Un lavoro che non si ferma alle produzioni vere e proprie, ma che si svolge anche dietro le quinte, facendo del San Materno il luogo ideale per dar forma a idee e progetti con le sue risorse e teso a un lavoro di ricerca continuo.

«Un lustro è un traguardo importante - ha dichiarato Lucchini -, è il tempo necessario per far ripartire un teatro-studio qual è il nostro, un luogo che pur puntando su proposte di nicchia - dal teatro sperimentale alla nuova musica - ha un pubblico differenziato, multilingue, pronto a cogliere le trasversalità delle offerte: un pubblico che stiamo coltivando».

I vari linguaggi delle arti sceniche saranno protagonisti del cartellone, a cominciare dall'appuntamento del 7 marzo che in *Italia mia Italia*, per la regia di Peter Stein, vedrà in scena Maddalena Crippa per fotografare, tra musica dal vivo e parole, cantate e recitate, la situazione at-

tuale del Belpaese. Il 22 marzo un altro incontro, quello tra il cinema e la filosofia per opera del giovane filosofo e scrittore ticinese Davide Monopoli che proporrà *Due o tre cose che so di lei*, un modo inedito di raccontare la filosofia, avvalendosi di spezzoni di film e dialogando col pubblico. *Il falco*, di Marie Laberge, andrà in scena sabato 5 aprile. L'11 aprile, in collaborazione con *Eventi Letterari al Monte Verità*, una serata incentrata sulla figura di Enrico Filippini, in occasione del Premio a lui dedicato. Dapprima con *L'ultimo viaggio. La verità su Enrico Filippini*, una lettura scenica che, dalla prospettiva di Concita, figlia del grande giornalista culturale, scrittore e germanista, racconta l'addio a suo padre in una sorta di anteprima di quanto verrà proposto nell'ambito di Artransit (vedi a lato). Di seguito *Il giuoco con la scimmia*, da un testo dello stesso Filippini, pièce ideata e diretta da Franco Brambilla. Appuntamento musicale, in collaborazione con RSI Rete Due nell'ambito della rassegna *Tra Jazz e nuove musiche*, il 15 maggio con la voce e il violino di Iva Bittovà per proseguire con musiche e danze tradizionali dalla Georgia il 28 maggio con il gruppo Kolochika, in collaborazione con OSA. Dopo due momenti di danza, il 1. giugno con l'ultimo studio su *Linea*, nuova produzione della Compagnia giovani Tiziana Arnaboldi e il 6 giugno con il master di Nuria Prazak, conclusione ancora in musica il 22 e 23 luglio, con l'allestimento del *Don Giovanni* di Mozart nell'ambito della masterclass lirica di Ticino Musica.

Ulteriori informazioni sul sito Internet www.teatrosanmaterno.ch. **FA.CO.**



IN CARTELLONE Un'immagine da *Linea*, nuova produzione della Compagnia Giovani Tiziana Arnaboldi. In alto Maddalena Crippa, protagonista di *Italia mia Italia* per la regia di Peter Stein.

DAL PROSSIMO SETTEMBRE

Artransit: un respiro transnazionale

■ Il Teatro San Materno di Ascona è fra i teatri scelti da Pro Helvetia nell'ambito del progetto culturale di interscambio Viavai. Vi parteciperà con *Artransit - Performing Arts in Motion*, ideato da Domenico Lucchini e da Barbara Fässler. Si tratta di un'iniziativa - che oltre al teatro asconese coinvolge a Milano il Teatro Out Off, lo spazio espositivo Viafarini e la Fondazione Mudima nonché il Teatro della ZHdK di Zurigo - che debutterà il prossimo settembre e fino al maggio 2015 proporrà numerosi appuntamenti. Le proposte saranno molteplici. Si andrà da quelle teatrali, ancora in fase preparatoria, come un allestimento de *La cognizione del dolore* di Gadda, la produzione del San Materno *L'ultimo viaggio di Enrico Filippini* o *Dentro Jaulesky* di Tiziana Arnaboldi, a una mostra itinerante in progress alla Fondazione Mudima e a una serie di performance che avranno luogo su treni e battelli, tra Zurigo e Milano.

ANTEPRIMA A MILANO

In una mostra il genio e la magia dei Pink Floyd

■ Hanno scardinato la percezione della musica degli anni Sessanta e Settanta, aprendo le porte della psichedelia e delle atmosfere lisergiche e marchiando a fuoco generazioni di gruppi rock nei decenni successivi con la loro impronta progressiva. Oggi i Pink Floyd si raccontano attraverso una mostra multisensoriale: un percorso sonoro e visivo dai loro esordi ai nostri giorni, che verrà inaugurato in anteprima mondiale il 19 settembre a Milano, in omaggio al film-live a Pompei del 1972 ed al concerto di Venezia del 1989.

The Pink Floyd Exhibition - Their Mortal Remains, che a Milano sarà ospitata alla Fabbrica del Vapore, è la prima retrospettiva internazionale di una delle band più pionieristiche al mondo a cui hanno collaborato tutti e tre i componenti superstiti, Roger Waters, David Gilmour e Nick Mason. Il percorso inizierà con il periodo psichedelico dei primi anni per continuare attraverso immagini e le musiche dei concept album degli anni '70 e oltre. Ci saranno più di 300 oggetti provenienti da tutto il mondo, alcuni di proprietà dei musicisti, e saranno ripercorsi cinque decenni della band nata a Londra nel 1965, spaziando da interviste, registrazioni, set architetturati e poi ancora per stampe e sculture. Perché l'opera dei Pink Floyd non è ascrivibile soltanto alla musica. C'è, naturalmente, il contributo alla nascita della psichedelia, a partire dai primi anni con la allucinata guida di Syd Barrett, in cui le atmosfere oniriche e spaziali si mischiano a temi fiabeschi, con suoni al sapore di LSD. E poi la mitologia dei concept album degli anni '70, quando Roger Waters prende il sopravvento, in cui gli esperimenti sonori si fondono con una ricerca filosofica su temi umani come l'alienazione, il tempo e il denaro in *The Dark Side of the Moon* o l'omologazione, l'incomunicabilità e l'aberrazione della guerra in *The Wall*. La magia dei Pink Floyd si nutre però anche di immagini: lo stesso *The Wall* diventerà un film, con scene immortali come la marcia dei martelli e la potenza visiva di Waters e compagni si esprimerà plasticamente anche nei live, attraverso l'uso di scenografie e ambientazioni monumentali. I biglietti saranno in prevendita da domani, 27 febbraio, su www.pinkfloxydexhibition.com e www.vivaticket.com.

LUCA MIRONE

Primecinema «The Lego Movie»

Un gigantesco spot in stile fantasy per i celebri mattoncini colorati

■ *The Lego Movie* è un gigantesco spot per i giocattoli Lego. Con doppio salto mortale perché se la pubblicità - per antonomasia - punta a condizionare gli acquisti, la morale della favola del film vuole convincere che con i Lego si fa una scelta ludica di libertà creativa. Si sperimentano dunque nuove frontiere della fiction per reclamizzare al meglio un brand: giochi, videogiochi, merchandising Lego. Al di là della premessa, che spiega l'operazione, *The Lego Movie* è un'animazione di alta qualità tecnica gestita con abilità dai registi Phil Lord e Christopher Miller, già autori di *Piovono polpette*. I bambini che giocano col Lego si



EMMET Il conformista pupazzetto Lego che nel film una misteriosa profezia indica come «l'eletto».

ritroveranno benissimo nell'universo del film e pure i genitori, se a loro volta sono cresciuti manipolando i mattoncini colorati. Le immagini e la storia magnificano le infinite possibilità dei giochi (da acquistare), il film negli Stati Uniti ha ottenuto grande successo, il sequel è già in produzione. Il commercio trova quindi un potente e suggestivo alleato nella colorata e citazionista animazione in 3D.

Al centro dell'azione c'è Emmet, pupazzetto Lego che più conformista e ligio al manuale di istruzioni non si può. Si sveglia ogni mattina con il granitico ottimismo di Jim Carrey all'inizio di *The Truman Show*. Emmet non si pone doman-

de, aderisce con entusiasmo a tutte le regole della città di Bricksburg, dominata con pugno di ferro da Lord Business, così refrattario ad ogni iniziativa personale che vorrebbe incollare ogni oggetto costruito secondo le istruzioni d'uso con i Lego perché resti per sempre uguale a se stesso. Emmet vive dunque in una distopica fantascienza dei giocattoli. Ma quando, per una serie di fortuiti eventi, viene indicato da una misteriosa profezia come «l'eletto» per guidare la resistenza dei fantasiosi Maestri Costruttori contro il grigiore dell'ubbidienza cieca ai foglietti di istruzione si scoprirà del tutto inadeguato al compito.

Il sottotesto, evidentemente, è *Matrix* (ci sarà poi anche il passaggio dal mondo parallelo dei giocattoli a quello di genitore e bambino veri) ma entra in scena una sarabanda di pupazzi e oggetti di mattoncini che si rifanno per accumulo non sempre logico al cinema fantasy: i supereroi Batman, Lanterna Verde, Superman; il vascello di *Pirati dei Caraibi*; il vecchio West; *Guerre stellari* e tanto altro materiale dell'immaginario di piccoli e grandi. La trama divertita e parodistica (più godibile per gli adulti) è improbabile come quella di *Matrix* e la teoria dell'«elettore» fa il verso al tormentone di grandi successi del genere. Un pastiche basato su gag

a ripetizione, che a livello narrativo non guarda tanto per il sottile ma tecnicamente è raffinato.

MARISA MARZELLI

«THE LEGO MOVIE»
REGIA DI PHIL LORD E CHRISTOPHER MILLER.
Animazione (USA 2014). Al Cinestar di Lugano, al Forum di Bellinzona, all'Ideal di Giubiasco, al Multisala di Mendrisio e all'Otello di Ascona.
Il voto ●●●●●

TRAILER SU
www.corriere.ch/k101757